

Un libro di saggi di Barbaro

Il film come arte

È un libro che mette in moto le idee, questo di Umberto Barbaro *Il film e il risarcimento marxista dell'arte*, pp. 326, L. 2.000, primo dei due volumi che gli Editori Riuniti dedicano all'opera dell'illustre critico marxista. Un libro che può essere letto con eguale vantaggio dallo specialista (non solo, però, dal cultore dei problemi di cinema, ma anche dallo studioso di storia dell'arte, e, più in generale, da chi dibatte le questioni di estetica) e dal lettore comune, soprattutto nella sua veste di spettatore cinematografico. Il discorso di Barbaro lo indurrà a guardare il film con un'occhio di studioso, e a chiedersi, per le battute le questioni di estetica, e dal lettore comune, soprattutto nella sua veste di spettatore cinematografico. Il discorso di Barbaro lo indurrà a guardare il film con un'occhio di studioso, e a chiedersi, per le battute le questioni di estetica, e dal lettore comune, soprattutto nella sua veste di spettatore cinematografico.

zione, come è evidente, non ha soltanto valore storico-critico, cioè, al tempo in cui sono state formulate le sue tesi. L'attuale ancora oggi per i motivi: 1) perché sbarazza il campo della critica cinematografica da ogni spirito di routine; 2) perché, attraverso il giudizio di un'arbitraria del mondo e di una diversa misura dell'anno; 3) perché il suo sforzo di serietà (non possiamo qui non ricordare i contributi che in questa stessa direzione continua a dare Galvano Della Volpe, non solo per quanto riguarda i problemi del film ma, più in generale, per l'elaborazione di una estetica marxista) è stato sempre rivolto a dimostrare «la presenza umana, compositiva e pratica, dell'arte, la sua concreta socialità e storica»; 4) perché l'opera di Barbaro inquadra la serietà di tradurre sul piano della teoria l'esperienza concreta di una grande epoca storica del cinema, quella del cinema sovietico, che ebbe in Eisenstein, Pudovkin e Dovzhenko gli iniziatori e i campioni.

La cultura cinematografica italiana, quando Barbaro (che già aveva battagliato nella letteratura, e nelle arti figurative) volse al cinema i suoi interessi, era relegata in un cantone, autentica Generalotta, dalla cultura ufficiale, e si nutriveva degli slenti contributi degli empirici. Barbaro ci dà, infine, gli assaggi di un'articolata trattazione sull'estetica marxista, di cui nel volume troviamo i primi quattro capitoli, che restano, purtroppo, incompiuti per l'improvvisa scomparsa del nostro caro compagno.

La cultura cinematografica italiana, quando Barbaro (che già aveva battagliato nella letteratura, e nelle arti figurative) volse al cinema i suoi interessi, era relegata in un cantone, autentica Generalotta, dalla cultura ufficiale, e si nutriveva degli slenti contributi degli empirici. Barbaro ci dà, infine, gli assaggi di un'articolata trattazione sull'estetica marxista, di cui nel volume troviamo i primi quattro capitoli, che restano, purtroppo, incompiuti per l'improvvisa scomparsa del nostro caro compagno.

Restituito al film, in sede teorica, il suo valore di arte, si tratta ora di ricostruire l'elemento caratterizzante del cinema rispetto alle altre arti. Portando avanti l'insegnamento di Pudovkin, Barbaro risponde: «Lo specifico cinematografico è il montaggio, o, più esattamente, il tempo della visione». È, più oltre, precisa: «Da tempo ho capito che il montaggio deve essere considerato come l'intenzione dell'inferno, e che il montaggio domina ogni fase dell'azione, da questa unitaria e generale idea del film».

Da queste poche opere grafiche sembra che il potere, man mano, subisca, tipo di P.ignon in ben caratterizzati periodi almeno fin verso il 1950 con il ciclo degli "Eros", abbia fortemente allentato la sua stretta e rigida struttura formale. Il formalismo cubista sembra ora una rete attraverso la quale la natura dilaga prepotente, disordinata, scatenata in un fuoco d'artificio di luci e colori. E il fatto

Frati e preti con Garibaldi sfidarono i fulmini di Pio IX

Le scomuniche del papa colpivano tutti i patrioti italiani - Le gerarchie vaticane mobilitate contro il nuovo Stato italiano - Il basso clero siciliano è filogaribaldino: le "tonache", si comportano eroicamente a Calatafimi

«Che cosa tu compiere, o zebedee, o trate? Accidenti ai trati!»

Questo il saluto cortese e impudico con cui fu accettato dal Mille il primo rappresentante del clero siciliano, accorso a salutare Garibaldi «in mezzo a un complotto di granate e del bombe», a Marsala.

«Era un tritone recitato, ma ben passato e ben parato», che col cappello in mano e i canoni sventolati, e che si beneventava, narra il Bondi.

Anche Garibaldi fu barbuto, e munito di canoni. Al suo fianco per imporre il suo, e disse: «Pratone, che credeva? Non sono come i canoni, sono pallottole». E il trate a lui: «Le pallottole non mi fanno paura, son certo di San Francesco e tallo di Dio». «Siete dunque col popolo?», domandò il Generale. «Col popolo, col popolo», rispose il trate.

La scomunica, con l'annullamento delle funzioni sacerdotali, come fu osservato, colpiva praticamente tutti gli italiani del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana e delle altre province papaline, eccetto il basso clero siciliano. Garibaldi (del resto scomunicato) si era diretto a Palermo, e aveva chiesto a tutti i patrioti di unirsi a lui. A Calatafimi, le "tonache" si comportarono eroicamente.

La scomunica, con l'annullamento delle funzioni sacerdotali, come fu osservato, colpiva praticamente tutti gli italiani del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana e delle altre province papaline, eccetto il basso clero siciliano. Garibaldi (del resto scomunicato) si era diretto a Palermo, e aveva chiesto a tutti i patrioti di unirsi a lui. A Calatafimi, le "tonache" si comportarono eroicamente.

Arrestati otto cardinali

Non fu però soltanto il papa a essere ostacolato. Il papa Pio IX aveva mobilitato la "scomunica" contro tutti i patrioti e i partecipi a Calatafimi.

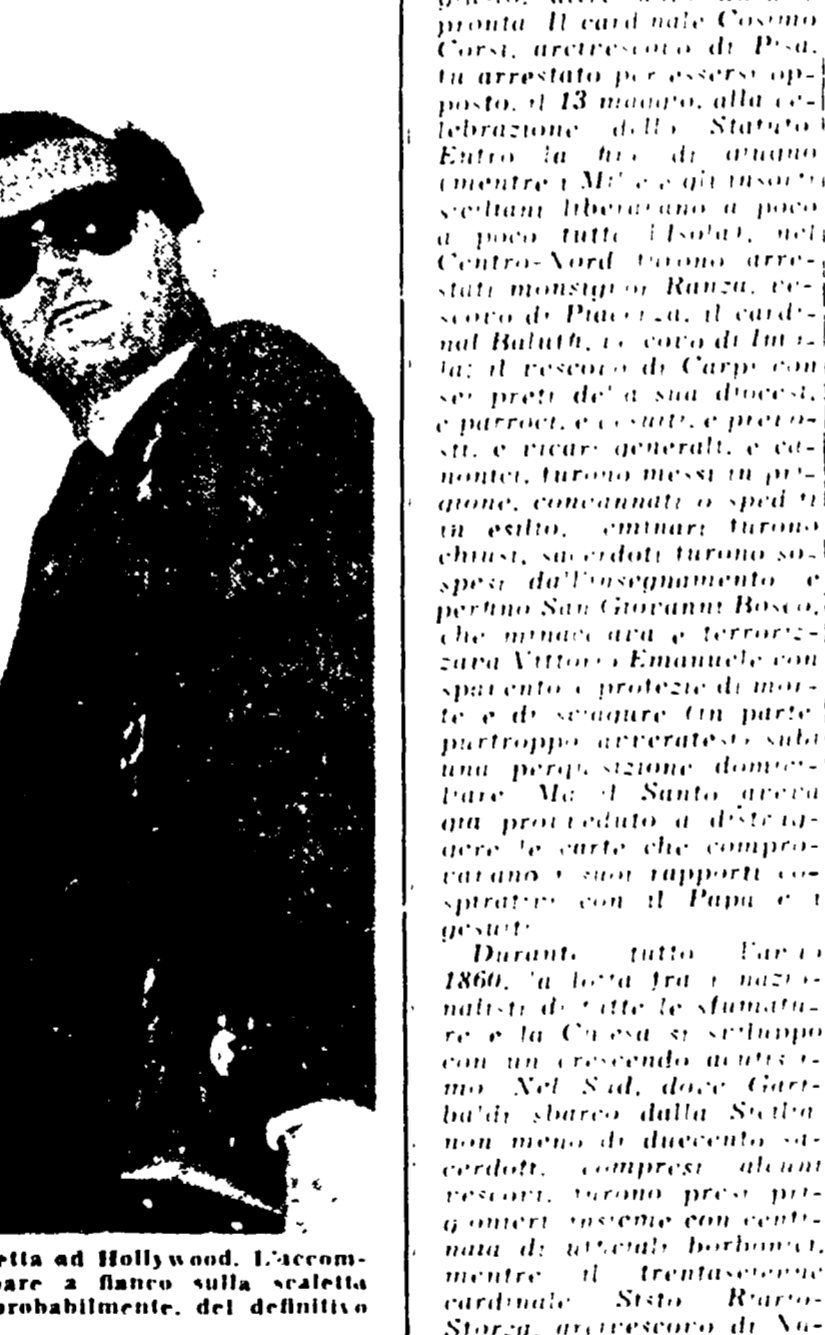
Arrestati otto cardinali

Non fu però soltanto il papa a essere ostacolato. Il papa Pio IX aveva mobilitato la "scomunica" contro tutti i patrioti e i partecipi a Calatafimi.

Arrestati otto cardinali

Non fu però soltanto il papa a essere ostacolato. Il papa Pio IX aveva mobilitato la "scomunica" contro tutti i patrioti e i partecipi a Calatafimi.

E' partita la "Lollo"



Gina Lollobrigida è partita ieri pomeriggio da Ciampino diretta ad Hollywood. L'accompagnava il marito Mito, che appare a fianco dell'aereo. Il figlio minore, è rimasto a Roma; in attesa, probabilmente, del definitivo viaggio verso il Canada.

Una speculazione all'ombra del Vaticano

Non sappiamo quanti milioni ricaverà l'ONU dalla vendita delle serie di francobolli emesse in occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, che ciascun governo si è impegnato a versare, ma fin da ora è certo, che alcuni speculatori di divisa, paesi stanno in questi giorni facendo affari d'oro.

C'era lo spettacolo con il fronte attorno a questi francobolli, messi per un fine che avrebbe dovuto essere altamente umanitario, può essere illuminante considerare la situazione alla serie di 6 francobolli emessi in occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, emessa il 7 aprile dalle Poste Vaticane.

I francobolli fantasma

Non sappiamo quanti milioni ricaverà l'ONU dalla vendita delle serie di francobolli emesse in occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, che ciascun governo si è impegnato a versare, ma fin da ora è certo, che alcuni speculatori di divisa, paesi stanno in questi giorni facendo affari d'oro.

C'era lo spettacolo con il fronte attorno a questi francobolli, messi per un fine che avrebbe dovuto essere altamente umanitario, può essere illuminante considerare la situazione alla serie di 6 francobolli emessi in occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, emessa il 7 aprile dalle Poste Vaticane.

Mostra d'arte a Roma

Gli uliveti di Pignon

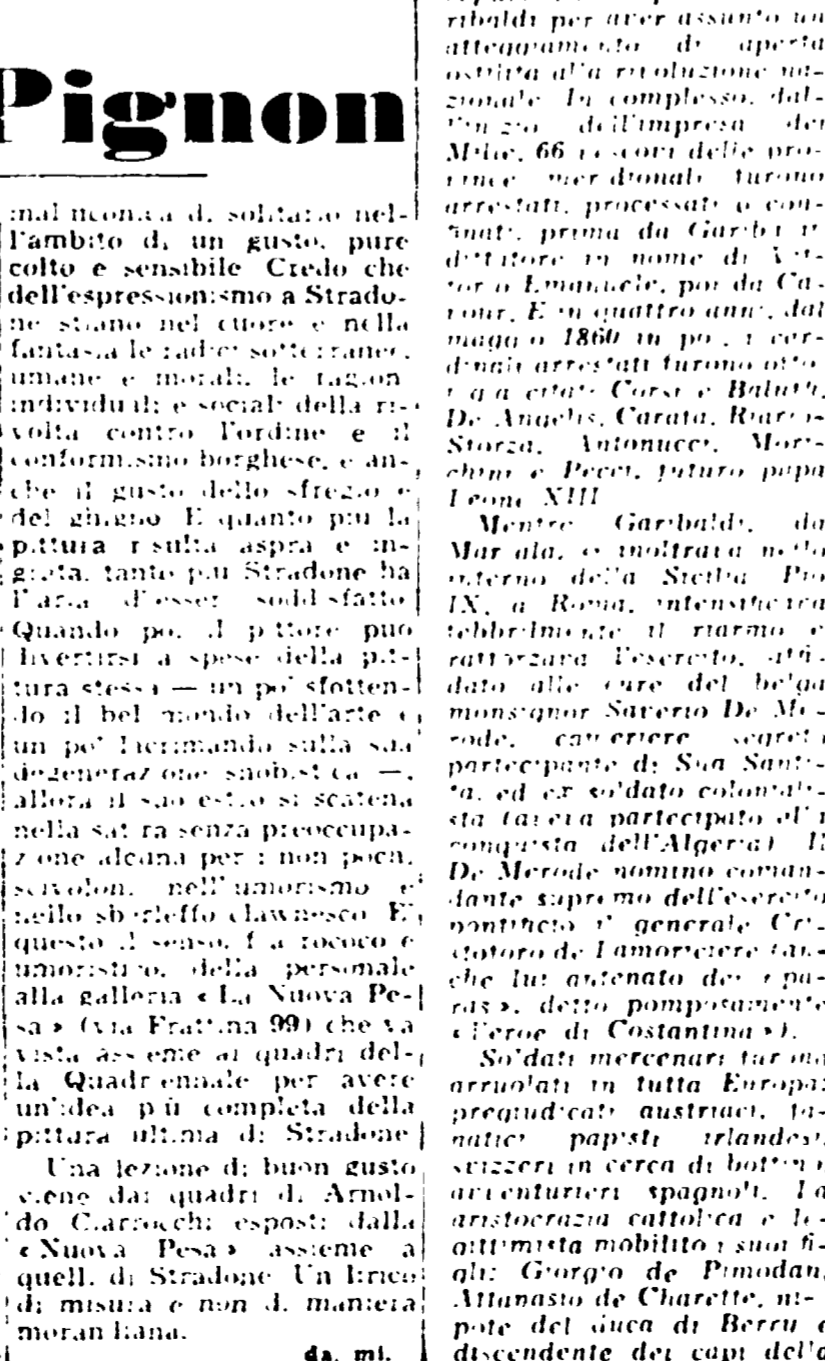
Dell'illustre pittore francese Pignon quando affronta un tema lo penetra e lo esaurisce fin nel più piccolo particolare — come avviene in queste opere esposte a Roma — in specie nella serie con le battaglie e i galli, — rende di un momento particolare felice per Pignon, che si costituiscono un precioso saggio della sua attuale brillante pittura della natura, che è una grande opera in questo stesso periodo alla «Gallerie de France» di Parigi: la battaglia del grano nella campagna romana di Filacciano, gli uliveti nel paesaggio mediterraneo, le infuocate battaglie di galli che nel nord della Francia; gli uliveti, sono il felice e appassionato passaggio popolare in un'immagine di pesi, particolarmente nelle zone di miniera.

Stradone e Ciarracchi alla «Nuova pesa»

Giovanni Stradone ha una parete alla Quadrennale fra le poche belle, moderne, e nuove. Quando si dice di lui, si dice originariamente a Roma e si riesce a far crescere una domestica pianticella dal grande tronco europeo dell'«Nuova Pesa», assieme a quelli di Stradone. Un brucio di misura e non di maniera.

Stradone e Ciarracchi alla «Nuova pesa»

Giovanni Stradone ha una parete alla Quadrennale fra le poche belle, moderne, e nuove. Quando si dice di lui, si dice originariamente a Roma e si riesce a far crescere una domestica pianticella dal grande tronco europeo dell'«Nuova Pesa», assieme a quelli di Stradone. Un brucio di misura e non di maniera.



Tre dei francobolli vaticani della serie per l'anno del rifugiato

Non sappiamo quanti milioni ricaverà l'ONU dalla vendita delle serie di francobolli emesse in occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, che ciascun governo si è impegnato a versare, ma fin da ora è certo, che alcuni speculatori di divisa, paesi stanno in questi giorni facendo affari d'oro.

C'era lo spettacolo con il fronte attorno a questi francobolli, messi per un fine che avrebbe dovuto essere altamente umanitario, può essere illuminante considerare la situazione alla serie di 6 francobolli emessi in occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, emessa il 7 aprile dalle Poste Vaticane.

Non sappiamo quanti milioni ricaverà l'ONU dalla vendita delle serie di francobolli emesse in occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, che ciascun governo si è impegnato a versare, ma fin da ora è certo, che alcuni speculatori di divisa, paesi stanno in questi giorni facendo affari d'oro.

C'era lo spettacolo con il fronte attorno a questi francobolli, messi per un fine che avrebbe dovuto essere altamente umanitario, può essere illuminante considerare la situazione alla serie di 6 francobolli emessi in occasione dell'Anno Mondiale del Rifugiato, emessa il 7 aprile dalle Poste Vaticane.



Francesco Pantaleone, il frate garibaldino, in una stampa dell'epoca

Libertà Palermo, Garibaldi chiesa che fosse andata la strada cerimoniosa, affinché, in quel momento, non era più soriano della Sicilia, e che l'isola, benedice non ancora tutta liberata, aveva ormai un nuovo capo. Mentre gli altri preti, di colore rosso scuro, salutavano all'indietro, il Generale non poté fare a meno di sorridere, ma il suo sorriso, anziché illuminare il momento, si trasformò in un'ombra di commovente. In chiunque altro — osero il Guerinoni — azioni come queste si potrebbero dire «garibaldine».

Garibaldi legato apostolico

Libertà Palermo, Garibaldi chiesa che fosse andata la strada cerimoniosa, affinché, in quel momento, non era più soriano della Sicilia, e che l'isola, benedice non ancora tutta liberata, aveva ormai un nuovo capo. Mentre gli altri preti, di colore rosso scuro, salutavano all'indietro, il Generale non poté fare a meno di sorridere, ma il suo sorriso, anziché illuminare il momento, si trasformò in un'ombra di commovente. In chiunque altro — osero il Guerinoni — azioni come queste si potrebbero dire «garibaldine».